

Caos "Buona scuola"

Docenti in rivolta, primo giorno di scuola a rischio

FIRENZE. La battaglia contro la "Buona scuola" di Matteo Renzi sembra continuare. A rischio anche le regole non scritte che riguardano la sacralità: infatti, il primo giorno di scuola i cancelli potrebbero restare chiusi per «assemblea sindacale». I sindacati locali della scuola - Flc, Cgil, Cisl scuola, Snals, **Gilda** e Cobas - hanno annunciato con un volantino un'assemblea dei docenti e del personale Ata (ausiliari tecnici e amministrativi) per il 15 settembre, dalle ore 8:00 alle ore 12:00, boicot-

tando l'inizio dell'anno scolastico. «L'assemblea è solo uno strumento - spiega Alessandro Rapezzi, segretario regionale Cgil Toscana - poiché la riforma è stata frettolosa e ha prodotto una serie di incongruenze: solo a Firenze, su 8.000 posti vuoti, 3.500 saranno occupati con stabilizzazioni, per il resto supplenze. Se l'assemblea del primo giorno di scuola fa parlare dei problemi, ben venga». L'assemblea di quattro ore sembra essere una prerogativa dei sindacati del capoluogo toscano, vi-

sto che nel resto d'Italia il massimo previsto è tre ore. La protesta - comunque - potrebbe espandersi a macchia d'olio in tutta la nazione, rinviando di fatto il primo giorno di lezioni. Almeno tre i punti su cui potrebbe essere presentato un ricorso collettivo: il piano di assunzioni, nella parte in cui non vengono presi in considerazione i precati con 36 mesi di servizio non inseriti nelle graduatorie a esaurimento; i 200 milioni al merito, una retribuzione che incide sul salario ma senza passare dalla



contrattazione nazionale e il comitato di valutazione, che include anche genitori e studenti.

